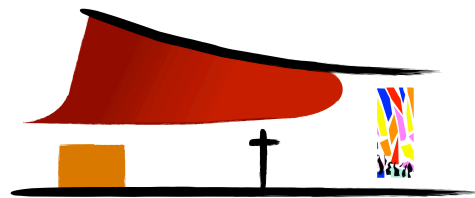


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



9 febbraio 2020 – V Domenica del Tempo Ordinario

Come il sale, come la luce

Ascoltiamo in queste settimane nella Messa domenicale il discorso della montagna: il primo dei cinque grandi discorsi che Gesù ha fatto, secondo il racconto dell'evangelista Matteo (capp. 5-7). Le Beatitudini sono l'ouverture di queste parole di Gesù, che mostra anzitutto il desiderio del Padre di farci vivere nella gioia, pur dentro alle difficoltà e alle ingiustizie della vita: tutto il discorso della montagna, poi, è un programma di vita buona e forte e gioiosa. Gesù per primo ha vissuto questa vita matura, ed è proprio così che ci ha salvati: non solo dicendoci come si fa a stare al mondo, ma avendo vissuto lui stesso il cammino terreno delle beatitudini che portano alla pienezza dell'esperienza dell'amore trinitario.

Gesù vuole comunicare a tutta l'umanità questa bellezza di vita: dalla sua personale esperienza d'amore forte fino alla morte e alla risurrezione, si allarga come un cerchio di luce che si diffonde per arrivare a tutti, per fare partecipi tutti di quell'amore. Questo cerchio è l'esperienza dei suoi discepoli contagiati da lui, affascinati da lui e capaci (con la forza dello Spirito) di contagiare, affascinare a loro volta.

Sono molto belle in questo senso le immagini della luce che deve stare nascosta e del sale che non deve perdere il sapore (Mt 5,13-16). Vediamone alcuni significati.

Questione di identità profonda. Essere discepoli del Signore risorto non è un fatto puramente privato o intimistico: siccome è una questione d'amore, l'amore non può essere nascosto. L'amore è diffusivo di sé! Amare gli altri non è un fatto marginale nella vita del discepolo: ne è l'aspetto centrale, espressione della identità profonda di ciascuna persona umana, creata ad immagine e somiglianza del Dio che è amore!

Assurdo non amare. L'assurdità della lampada che viene nascosta e del sale che perde il sapore mostra radicale contraddizione: una persona che non ama in un modo forte e giusto, che non opera per la pace, che non vive la mitezza non può realizzarsi, tradisce se stessa, rinuncia al significato più profondo del suo esistere. Non è solo questione di non osservare certe regole imposte dall'esterno: è questione di far affiorare nella storia personale i tratti più belli della propria ricchezza interiore, che va riscoperte continuamente e continuamente coltivata e comunicata.

Luce di verità. L'immagine della luce richiama forse il fatto che, illuminato dalla verità di Dio, il discepolo fa ri-

suonare nell'intimo della sua coscienza e della sua intelligenza questa verità, e imposta la sua vita secondo i criteri di Dio, e comunica le sue convinzioni così maturate alle persone che gli stanno intorno.

Una vita saporita. Vivere secondo la verità dell'amore di Dio è una esperienza molto gustosa, perché vibrante dell'amore di Dio. Non una esecuzione fredda e ben calcolata, ma una vita carica di attrazione, di desiderio, fino ad essere travolgente di passione d'amore divino.

Per ogni discepolo, per la Chiesa. L'esperienza di essere luce e sale riguarda i singoli discepoli di Gesù, ma anche la loro esistenza come comunità. La Chiesa come luce e come sale è la Chiesa missionaria. Non ha senso una comunità di cristiani che non spande luce e che non dà sapore alla società nella quale è innestata.

Pensando alla nostra comunità di S. Agostino, ci sentiamo così fortemente confermati nell'avventura di essere presenza significativa nel nostro quartiere, anzitutto tramite la testimonianza personale, e anche tramite le proposte di preghiera e di aggregazione che stiamo cercando di individuare per essere fedeli alla nostra identità profonda di discepoli missionari.

GIORNATA DEL MALATO

Sacramento dell'Unzione

Tombola in oratorio

Oggi celebriamo la Giornata del Malato.

Durante le SS. Messe sarà possibile (per chi sta vivendo una qualche malattia fisica) ricevere il Sacramento dell'Unzione dei malati.

Alle 15.30 in oratorio, la S. Vincenzo parrocchiale invita tutti a vivere un momento di fraternità con una tombola e una merenda

*Papa Francesco ha intitolato il suo messaggio di quest'anno **Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro** (Mt 11, 28). In un passaggio dice: «Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza».*

Tappa a Listra, con il sacerdote di Zeus (14,8-20) **Organizzazione della nuova comunità e rientro ad Antiochia (14,21-28)**

Stiamo accompagnando Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio. Arriviamo a Listra, che dal 6 a.C. è colonia romana in Anatolia. È abitata da gente indigena, che parla licaonio. Pochi i giudei che forse non hanno nemmeno una sinagoga... Una situazione nuova per l'annuncio cristiano... che succederà?

Guarigione dello storpio. Come in tanti episodi evangelici e come era successo a Pietro (cf. At 3), la potenza della Parola (di Gesù, e degli apostoli) 'salva/guarisce' quest'uomo che era del tutto impotente. Centrale è la fede! Impressiona che Paolo veda la fede di quest'uomo...

La reazione della gente è una apoteosi... espressione delle religiosità pagana: un tempio, un sacerdote, sacrifici a Zeus/Jupiter e Hermes/Mercurio (il messaggero di Zeus)

La controeazione dei missionari cristiani mette in luce la diversità del cristianesimo dalle forme del paganesimo...

Discorso di Paolo, per la prima volta a gente che non ne sa di Bibbia. Paolo fa pre-evangelizzazione! Chi è, stranamente, l'assente nel suo discorso? Gesù Cristo! Paolo preferisce rivolgere l'appello alla conversione annunciando che: i messaggeri sono suoli uomini; che Dio si fa conoscere a tutti nella 'bibbia' della natura, che c'è un Dio vivente di fronte alle 'vanità' seguite dai suoi interlocutori...

Significa che evangelizzare Gesù Cristo passa attraverso l'annuncio:

- della liberazione dalla idolatria, dalla adorazione dei personaggi umani/politici forti di turno, le false immagini di Dio, i sistemi economico-sociali-culturali, che fanno degli uomini dei veneratori asserviti al potere, servi o clienti...

1 della ricchezza culturale e di valori e di aspirazione alla verità e alla libertà che va riconosciuta in tutti e purificata e piano piano guardata come rivelazione progressiva della pienezza di verità che è in Gesù Cristo

Il cambio di scena è improvviso: il racconto lucano è superconcentrato... i Giudei arrivano e sobillano: Paolo e Barnaba passano da dèi a gente che va ammazzata... Una storia frequente! Ma non è ancora l'ora del martirio e Paolo 'risorge' e si rimette in cammino verso Derbe.

Il resto del viaggio è descritto velocemente. Paolo e Barnaba non scelgono la via più breve: il loro criterio è tornare nelle comunità che hanno fondato...

Confermare, esortare, perseverare... è quel che fanno gli apostoli. Continuano a fare quello che Gesù aveva detto a Pietro in Lc 22,32 («...e tu una volta convertito, conferma i tuoi fratelli»), dopo aver invitato i discepoli alla perseveranza (Lc 22,28-30).

C'è bisogno di esortare alla perseveranza? Sì, perché la condizione normale della Chiesa non è quella del trionfo e dell'ingresso già avvenuto nel regno, ma quella della attesa nella tribolazione: «dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22)...

Prendono forma le comunità anche con una struttura minimale di responsabili (presbyteroi) designati da Paolo e Barnaba (probabilmente secondo il modello giudaico). Il ministero ordinato è ancora molto indefinito... Ma si intravedono alcune caratteristiche delle comunità: hanno una loro autonomia, devono avere dei responsabili, che gestiscono in modo collegiale, ma il vero responsabile è il Signore («li affidarono al Signore» v. 23).

Il ritorno ad Antiochia è il compimento del viaggio: con i fratelli si fa non una verifica ma una vera e propria 'celebrazione' del Dio che apre le porte della fede ai pagani!

Per la riflessione personale

- *Come vivo la fede nella guarigione/salvezza che viene dal Signore attraverso la Chiesa?*

- *Come vivo come viviamo l'evangelizzazione nel nostro contesto di gente spesso 'pagana', lontana dalla fede e dalla Bibbia, o appartenente ad altre religioni? Quali esperienze di 'pre-evangelizzazione' ho vissuto o posso vivere? Quali suggerimenti sento per la vita della nostra comunità e le modalità di annuncio che può mettere in at-*

to nel quartiere?

- Da quali 'vanità' penso dobbiamo essere messi in guardia e liberati oggi? Quali forme di idolatria rischiamo di vivere? Quali forme di schiavitù dentro all'attuale sistema economico/culturale?

- Contemplo la chiesa nella sua originalissima identità di Popolo di Dio caratterizzato da una esperienza di comunione gerarchica... contemplo la pari dignità di ogni battezzato nel Signore e il ministero ordinato che è al servizio di tutti i battezzati, perché tutti si sentano guidati dal Signore... Come è maturata in me e nella nostra comunità questa chiarezza di visione della Chiesa (stupendamente descritta per esempio in *Lumen Gentium*)?

Testi utili

Evangelii Gaudium

Sfide dell'inculturazione della fede

68. Il sostrato cristiano di alcuni popoli – soprattutto occidentali – è una realtà viva. Qui troviamo, specialmente tra i più bisognosi, una riserva morale che custodisce valori di autentico umanesimo cristiano. Uno sguardo di fede sulla realtà non può dimenticare di riconoscere ciò che semina lo Spirito Santo. Significherebbe non avere fiducia nella sua azione libera e generosa pensare che non ci sono autentici valori cristiani là dove una gran parte della popolazione ha ricevuto il Battesimo ed esprime la sua fede e la sua solidarietà fraterna in molteplici modi. Qui bisogna riconoscere molto più che dei “semi del Verbo”, poiché si tratta di un'autentica fede cattolica con modalità proprie di espressione e di appartenenza alla Chiesa. Non è bene ignorare la decisiva importanza che riveste una cultura segnata dalla fede, perché questa cultura evangelizzata, al di là dei suoi limiti, ha molte più risorse di una semplice somma di credenti posti dinanzi agli attacchi del secolarismo attuale. Una cultura popolare evangelizzata contiene valori di fede e di solidarietà che possono provocare lo sviluppo di una società più giusta e credente, e possiede una sapienza peculiare che bisogna saper riconoscere con uno sguardo colmo di gratitudine.

69. È imperioso il bisogno di evangelizzare le culture per inculturare il Vangelo. Nei Paesi di tradizione cattolica si tratterà di accompagnare, curare e rafforzare la ricchezza che già esiste, e nei Paesi di altre tradizioni religiose o profondamente secolarizzati si tratterà di favorire nuovi processi di evangelizzazione della cultura, benché presuppongano progetti a lunghissimo termine. Non possiamo, tuttavia, ignorare che sempre c'è un appello alla crescita. Ogni cultura e ogni gruppo sociale necessita di purificazione e maturazione. Nel caso di culture popolari di popolazioni cattoliche, possiamo riconoscere alcune debolezze che devono ancora essere sanate dal Vangelo: il maschilismo, l'alcolismo, la violenza domestica, una scarsa partecipazione all'Eucaristia, credenze fataliste o superstiziose che fanno ricorrere alla stregoneria, eccetera. Ma è proprio la pietà popolare il miglior punto di partenza per sanarle e liberarle.

70. È anche vero che a volte l'accento, più che sull'impulso della pietà cristiana, si pone su forme esteriori di tradizioni di alcuni gruppi, o in ipotetiche rivelazioni private che si assolutizzano. Esiste un certo cristianesimo fatto di devozioni, proprio di un modo individuale e sentimentale di vivere la fede, che in realtà non corrisponde ad un'autentica “pietà popolare”. Alcuni promuovono queste espressioni senza preoccuparsi della promozione sociale e della formazione dei fedeli, e in certi casi lo fanno per ottenere benefici economici o qualche potere sugli altri. Nemmeno possiamo ignorare che, negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico. È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare, e che c'è un certo esodo verso altre comunità di fede. Alcune cause di questa rottura sono: la mancanza di spazi di dialogo in famiglia, l'influsso dei mezzi di comunicazione, il soggettivismo relativista, il consumismo sfrenato che stimola il mercato, la mancanza di accompagnamento pastorale dei più poveri, l'assenza di un'accoglienza cordiale nelle nostre istituzioni e la nostra difficoltà di ricreare l'adesione mistica della fede in uno scenario religioso plurale.

AGENDA SETTIMANALE

9 Domenica – V del Tempo Ordinario

Giornata del Malato

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: TESTIMONI
- 11.00 S. Messa
- 12.30 Pranzo famiglie III elementare
- 15.30 Tombola in Oratorio

10 Lunedì – S. Scolastica

- 15.30 Distribuzione sportine
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

11 Martedì – B.V. Maria di Lourdes

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

12 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 20.30 GIMI 1
- 21.00 'In coro con Rosaria'

13 Giovedì

- 17.30 Adorazione Eucaristica
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 ACR e GIMI 2
- 19.15 – 21: Adorazione Eucaristica
- 21.00 Riviviamo Atti degli Apostoli
- 21.00 Giovani

14 Venerdì – Santi Cirillo e Metodio

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

15 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.00 Catechismo: LAB-ORATORIO
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

16 Domenica – VI del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
- 11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

ATTI DEGLI APOSTOLI. Siamo giunti al giro di boa nel nostro itinerario sugli Atti degli Apostoli! In questa settimana inizieremo a meditare l'importante esperienza del Concilio di Gerusalemme! Chi non riesce a partecipare fisicamente agli incontri del giovedì può continuare a partecipare alla meditazione sfruttando gli appunti riportati sul foglio.

CATECHESI: LAB-ORATORIO SABATO 15. In questa settimana i gruppi della catechesi si ritrovano il sabato anziché la domenica mattina.

L'appuntamento è alle 17 in oratorio. Dopo l'attività di catechesi si partecipa e si anima la S. Messa delle ore 18.30.

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI. Dal 2 al 6 marzo, prima settimana di Quaresima, vivremo come ogni anno gli Esercizi spirituali parrocchiali. Al mattino dalle 9 alle 10.30 e alla sera dalle 21 alle 22.30 ci si trova in cappella per un momento di ascolto della Parola di Dio, un tempo di silenzio per la preghiera personale e un tempo di condivisione della fede.

Gli esercizi saranno guidati da don Christan che ci accompagnerà in un itinerario dal titolo *'Cristo vive in me: alla riscoperta del nostro battesimo'* fondamento della nostra appartenenza alla Chiesa e perciò del nostro coinvolgimento nella evangelizzazione.

LOURDES. Dal 21 al 27 agosto 2020 ci sarà un pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Tutti possono partecipare: malati e pellegrini, anche giovani dai 16 anni in su. Al più presto saranno comunicate le informazioni dettagliate per la partecipazione. Intanto spargiamo la voce!

UNA RETE DI VICINANZA...

Su sollecitazione della San Vincenzo parrocchiale, che ci aiuta ad essere attenti alle persone più povere e più sole, tentiamo di rendere più concreta la rete di vicinanza tra le persone del nostro quartiere. A questo proposito, tutti sono invitati a segnalare ai preti o alla S. Vincenzo:

- le persone vicine di casa (ad esempio della stessa scala del condominio) che sono sole o ammalate e che hanno il desiderio di un po' di compagnia o di ricevere la visita dei preti o dei ministri per ricevere l'eucaristia.

- la propria disponibilità a visitare le persone più sole, anche solo per qualche breve momento durante la settimana.

'DECIMA' PER LA PARROCCHIA

Il Consiglio per gli affari economici ricorda a tutti la possibilità di sostenere le spese della parrocchia con la 'decima': è un contributo periodico (non importa di quale entità) che una persona o una famiglia decide stabilmente di mettere da parte per sostenere le spese di gestione della parrocchia (utenze e manutenzione ordinaria). Può essere consegnata in contanti oppure con un versamento sul conto corrente della parrocchia.

IN DIOCESI E IN VICARIATO

"(SAN) FRANCESCO E I MUSULMANI" è il titolo del libro che verrà presentato sabato 15 febbraio alle 17 presso il Centro Area Giovani (via Labriola 11) dall'autore Antonio Cuciniello. Una iniziativa del Gruppo Incontro della nostra parrocchia.

**SAN VINCENZO per domenica 16 febbraio:
LEGUMI IN SCATOLA**